



La vita del Diritto per il Diritto alla vita

RadicalNonviolentNews

Newsletter settimanale del Partito Radicale Nonviolento Transnazionale e Transpartito

Coordinatore newsletter: Matteo Angioli @MATTEO_ANGIOLI

Numero #86

08/10/2015



7 ottobre 2015: Ricorre il nono anniversario della scomparsa della giornalista russa Anna Politkovskaja

Sommario

1. Raccolta firme per il Diritto alla Conoscenza e lo Stato di Diritto
2. Sri Lanka: "Per ora non applichiamo la pena di morte"
3. Ringlet dopo Kung, teologi a favore dell'eutanasia
4. #JeSuisToujoursCharlie
5. Vignetta di Alessandro Barchiesi

Marco Pannella

Raccolta firme per il Diritto alla Conoscenza e lo Stato di Diritto



La conferenza “Universalità dei Diritti Umani per la transizione verso lo Stato di Diritto e il Diritto alla Conoscenza contro al Ragion di Stato” che si è tenuta al Senato il 27 luglio si è conclusa con l’adozione di una Dichiarazione promossa dai partecipanti all’incontro a cui in queste ore si sono aggiunte le firme di Daniel Cohn-Bendit e Louis Michel, esponenti di spicco rispettivamente dei Verdi e dei Liberali europei.

In questa fase stiamo continuando ad interloquire con le massime istituzioni dello Stato a partire dal Presidente Mattarella; e alla Camera dei Deputati è stata adottata una risoluzione che va nel senso da noi auspicato.

Riteniamo necessario ed urgente aiutare il Governo a fare propria questa nostra proposta raccogliendo firme di Sindaci, Presidenti di aree metropolitane e Regioni nonché dei relativi consiglieri sulla Dichiarazione. Nonché a promuovere Delibere da parte di Consigli comunali, metropolitani e regionali. Anche tu puoi aiutarci attivandoti presso il tuo Comune presentando questa bozza di Delibera.

Puoi comunicarci sia la notizia delle firme apposte in calce alla Dichiarazione che le Delibere inviando una mail a: info@partitoradicale.org

Grazie davvero per quanto potrai fare,

Un abbraccio

@MarcoPannella



Nessuno Tocchi Caino

Sri Lanka: “Per ora non applichiamo la pena di morte”



Lo Sri Lanka non applicherà per ora la pena di morte mentre il Paese ha deciso di votare a favore della risoluzione delle Nazioni Unite per la moratoria sulla pena di morte del 2015, ha dichiarato in Parlamento il ministro della Giustizia Wijeyadasa Rajapaksha.

Il Ministro ha ricordato che lo Sri Lanka ha votato a favore delle risoluzioni Onu per la moratoria nel 2007, 2008 e 2010. Nel 2012, lo Sri Lanka si è astenuto nel voto sulla risoluzione. Per essere in linea con le attuali tendenze globali, lo Sri Lanka ha deciso di votare nel 2015 a favore della risoluzione pro-moratoria, quando si voterà all'Assemblea Generale.

Il Ministro ha anche ricordato che il Papa, rivolgendosi alla sessione inaugurale dell'Assemblea Generale dell'Onu il 24 settembre, ha chiesto a tutti i Paesi di abolire la pena di morte.

[@HandsOffCain_It](#)



Matteo Mainardi

Ringlet dopo Kung, teologi a favore dell'eutanasia



Il teologo svizzero Hans Kung, autore della raccolta “Morire felici. Lasciare la vita senza paura”, non è più il solo esponente cattolico di spicco a sostenere la necessità sociale, politica ma anche morale della legalizzazione dell'eutanasia. Accanto a lui prende posizione anche Gabriel Ringlet, priore del Belgio e già rettore dell'Università cattolica di Lovanio.

Per la “Domenica de Il sole 24 Ore”, Beda Romano ha intervistato il teologo che da qualche settimana compare in libreria con il suo libro “Stendetemi nudo sulla terra nuda. L'accompagnamento spirituale all'eutanasia”, ancora non tradotto in italiano.

Il settantunenne Ringlet prende le distanze dalla dottrina del Vaticano e arriva ad ammettere di accompagnare da anni alla morte i pazienti in fine di vita. Dopotutto la Chiesa accetta la sedazione e lui stesso constata che “sedare significa addormentare il paziente definitivamente, lasciando morire l'ammalato poco alla volta, mentre l'eutanasia comporta la sua morte immediata. Io credo che siano la stessa cosa”. Ed aggiunge: “Il mio coinvolgimento consente in fondo a tutti i partecipanti di riflettere profondamente sul

passo che stanno per compiere. [...] In un cattolicesimo chiuso come quello italiano, il rischio è di rafforzare le derive e di contribuire a scelte fatte in segreto e troppo rapide”.

Anche da un punto di vista laico hanno valore le parole di Ringlet: legalizzare l'eutanasia significa indurre le persone che ne vogliono usufruire a entrare in un percorso di medici, psicologi e accompagnatori che cercheranno fino all'ultimo momento di mostrargli le alternative possibili. Continuare a prevedere l'eutanasia come reato significa invece non entrare in contatto con queste persone, abbandonandole al suicidio privato anche quando delle alternative per loro sarebbero possibili. Non dimentichiamo che il 46% degli italiani si suicida per cause di malattia.

[@EutanasiaLegale](#)

[@MatteoMainardi](#)



08/10/2015

#JeSuisToujoursCharlie



Alessandro Barchiesi

Vignetta di Alessandro Barchiesi



Arabia Saudita: Il minorenne Ali Al-Nimr condannato a morte per proteste anti-governo.

Mogherini fatti viva!